

I venti ragazzi aspiranti attori che hanno partecipato al seminario dell'Ecole des Maitres con Ricci e Forte, stasera al San Giorgio

Venti ragazzi, sparpagliati tra la platea e il palcoscenico del San Giorgio, mimano il risveglio; a dar loro la carica l'ouverture del Tannhauser wagneriano. Musica esaltante e infatti i loro volti si accendono di sorrisi, di gioia di vivere e si vestono per andare incontro alla vita. Ma quella che li attende altro non è che una gabbia: inquadri come una falange militare si muovono marziali sulle note della fascista Giovinezza. Il sorriso si spegne, e piano piano montano la rabbia e la trasgressione di corpi che si sentono bloccati nel candore di bianche camicette e nel nero di pantaloncini e gonnellini da collegio. È un momento, molto significativo, di quello che stasera gli spettatori vedranno nella lezione aperta che si terrà stasera, alle 20.30, al San Giorgio, a illustrazione del lavoro che Stefano Ricci e Gianni Forte, i maestri dell'Ecole des Maitres 2014, stanno facendo con venti giovani attori, provenienti da Italia, Francia, Belgio, Portogallo e Croazia. Un lavoro che parte da Jean Genet (1910-1986), il poeta maudit, che con la sua opera - una visionaria e spiettata autobiografia romanzata - ha incarnato il sogno di molti artisti, nella ricerca di quella umanità, così troppo spesso ingessata, quando non repressa dalla società. JG matricule 192102, (numero col quale lo scrittore, figlio di padre ignoto, fu schedato dalla pubblica assistenza) si chiama il progetto formativo di quest'anno del Csa con i partner europei.

«Una riflessione, ci spiega Stefano Ricci durante una pausa del lavoro, sulla fantasia e le possibilità di raggiungere quell'illuminazione che Genet trovava nel non assoggettarsi alle convenzioni, alle imposizioni sociali. Ed è pro-



CSS/ S.GIORGIO

Ecole, Ricci e Forte aprono al pubblico

prio quella luce dentro, che ognuno ha e troppo spesso non sa o gli è impedito di avere, che proviamo a raccontare con una giovane generazione di interpreti, cercando di creare un senso autentico a un impegno, quello del performer, oggi più civile che espressivo o estetico». Ecco allora la trasgressione che poi è ricerca dell'altro, una costante nella

narrativa di Genet, che nel lavoro dei giovani attori diventa anche una sequenza spettacolare. Magari con l'uso di grucce di metallo, videocamere immaginarie, coi quali indagare chi ti sta vicino, trovare con lui un approccio e poi tutti insieme creare una sorta di cielo stellato, una "costellazione dell'amore" che è visione intensa e coinvolgente. Anche

se quello che i registi hanno chiesto e chiedono ai ragazzi in questo workshop che non ha la pretesa di diventare spettacolo fatto e finito, è «non tanto di interpretare ruoli, ma cercare di trovare la purezza di un gesto, di un'essenza, il segno preciso che arrivi a colpire l'immaginazione dello spettatore, la sua sfera emotiva: il nostro è un terrorismo poetico. E per fare questo devono cercare in se stessi, attingendo a fibre che sono dimenticate da loro». «Devono rendersi conto - continua Ricci -, del fatto che differente è anche il lavoro che hanno scelto. Lavoro che può caricarsi di senso e valore solo se teso a cercare quella scintilla primigenia che ti porta a essere innanzitutto un essere umano vivente, che non vuol dire meramente respirante. Vivente».

Genet quindi non soltanto "commediante e martire", secondo la celebre definizione di Jean Paul Sartre, ma anche pedagogo. «Sì - conclude Ricci - nella misura in cui ci mostra che è possibile reagire a un mondo sempre più arreso all'esistente, rassegnato e svilito dal farsi bastare una struttura sociale che ci è imposta. Genet questo ci insegna: a non accettare e in questo probabilmente il suo atteggiamento dinamitardo, che è poi una riattivazione del sé. La carica eversiva che cerchiamo di instillare anche ai ragazzi, è la consapevolezza dell'assoluta originalità del loro essere, il mettere a fuoco i loro pesi etici, che possono fare di loro dei buoni artisti, ma soprattutto dei buoni esseri umani».

Mario Brandolin

© RIPRODUZIONE RISERVATA